

# In nuova veste verso nuove mète

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **16 (1959)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

## In nuova veste verso nuove mète

Un'antica tradizione vuole che, da noi, quando un ragazzo lascia la scuola alla fine dell'obbligo scolastico, i genitori o i padrini gli offrono un abito nuovo.

Questa usanza è giustificata da una parte dal fatto che i suoi vecchi vestiti gli sono diventati stretti e logori, dall'altra da quello che il giovane in pieno sviluppo sente il bisogno di adottare una tenuta che meglio corrisponda alla sua qualità nascente di «grande persona».

La rivista «Giovani forti - Libera Patria» è una creatura della Scuola federale di ginnastica e sport che entra, con questo numero, nel sedicesimo anno di esistenza. Il suo sviluppo e la sua evoluzione furono talmente rapidi e movimentati che, da qualche tempo, sente l'imperioso bisogno di rinnovarsi. Il suo vecchio abito è apparso fuori uso e talvolta esiguo e non sempre conforme alle esigenze dell'estetica. E poi, guardando oltre le frontiere, si è accorta che le sue colleghe di Francia, del Belgio, dell'Italia, della Germania e di altre nazioni erano molto più ornate di lei: e ne nacque una segreta gelosia. Il suo padrino — il suo redattore e i suoi fedeli collaboratori — e la sua madrina — la Centrale federale degli stampati e del materiale — non hanno potuto resistere alle legittime aspirazioni della loro protetta così che oggi essa può abordar la sua nuova esistenza in una nuova veste che molto bene le si addice. Perché, amici lettori, sarete senz'altro d'accordo con noi nell'ammettere che la nuova veste della nostra adolescente le sta particolarmente bene in relazione alla sua età e che i colori nazionali che l'abbelliscono le danno un aspetto allegro e promettente.

Ma constaterete pure che il contenuto, vale a dire le personali qualità di questa creatura — prodotto della sua prima educazione — rimangono essenzialmente uguali. Queste qualità personali sono solide e hanno assicurato il sano sviluppo, la felice evoluzione e un sicuro adattamento della nostra protetta alle influenze degli ambienti ove è giunta e alle esigenze della Scuola, dell'istruzione preparatoria, delle associazioni di ginnastica e sport e di tutti coloro che le manifestano qualche interesse.

Così, nonostante questo cambiamento esteriore, la concezione generale della nostra rivista rimane la stessa. Grazie alla sua nuova presentazione il suo titolo «Giovani Forti - Libera Patria» che è, nel contempo, il suo «Leitmotiv», è

messo meglio in risalto e pertanto agirà in modo ancora più intenso che nel passato in favore della mèta e dello scopo che si era prefissi quindici anni or sono e che in seguito le furono attribuiti.

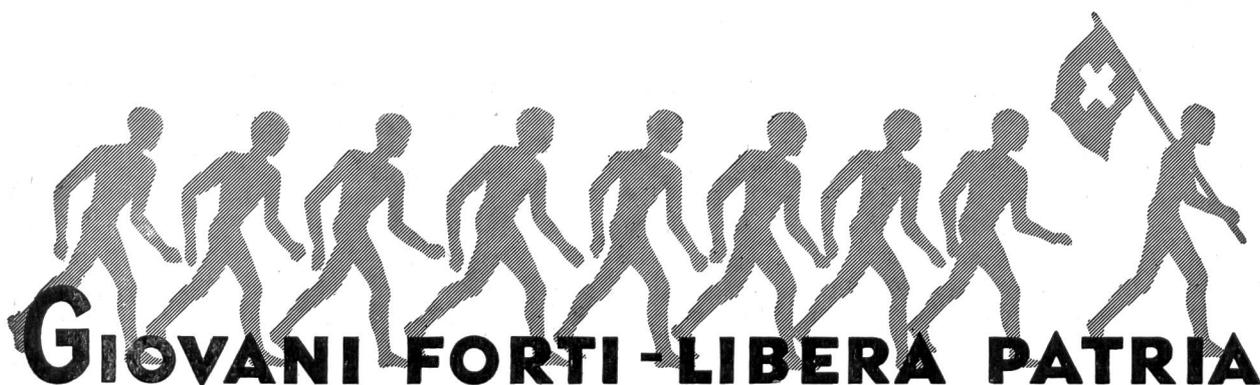
Quando apparve per la prima volta nel 1944 il modesto bollettino aveva quale unica funzione quella di servire da collegamento fra i monitori formati nei corsi federali da quello che fu l'Ufficio centrale per l'istruzione preparatoria, la ginnastica, lo sport e il tiro. Poco a poco, con il sempre crescente sviluppo dell'istruzione preparatoria e l'instaurazione della Scuola federale di ginnastica e sport, la cerchia dei lettori si è alquanto allargata. Fu così che il bollettino divenne il portavoce degli Uffici cantonali dell'I.P. e le sue colonne furono aperte a tutti e ospitarono articoli specializzati sulla tecnica, la pedagogia, la fisiologia, l'igiene sportiva, ecc.

«Giovani forti - Libera Patria» è così diventata una rivista più o meno specializzata di ginnastica e di sport che è entrata negli istituti di educazione fisica e in quelli di educazione di Svizzera e dell'estero.

Con la prossima riorganizzazione interna della Scuola federale di ginnastica e sport, l'imminente introduzione di un periodo di studi di due anni per la formazione di maestri e maestre di sport, la creazione di un servizio specializzato di ricerche scientifiche e sportive nel quadro della SFGS, nuovi compiti e nuove sfere d'influenza incomberanno, fra breve, alla nostra rivista. Pertanto essa dovrà essere in grado di affrontarli.

Ma, malgrado questi nuovi compiti, la nostra rivista vuol rimanere, in primo luogo, al servizio della nostra gioventù, di questa gioventù moderna le cui difficoltà sono ben più considerevoli di quelle contro le quali si è urtata la gioventù delle generazioni che l'hanno preceduta.

Auguriamo pertanto che con la volontà e la preziosa collaborazione di tutti i suoi animatori «Giovani forti - Libera Patria» possa riempire e soddisfare sempre e meglio la sua bella e grande missione.



Era questa la prima testata (dal febbraio 1944 al maggio 1955) del bollettino dell'UFI per i monitori dell'I.P.: chi se ne ricorda ancora? I monitori ticinesi potranno evocare i primi tempi dell'I.P. al CR che è in programma per il 15 marzo 1959 a Lugano e per il quale ogni interessato riceverà personalmente le relative istruzioni.